

Bardonecchia. E' morto Gigi Campolo, l'amico dei ragazzi "Ha lasciato tangibili segnali della sua amicizia in tanti"

Aveva solo 71 anni, Gigi Campolo, un uomo pieno di voglia di vivere ed una grande generosità soprattutto nei confronti dei più giovani. Gigi ha fatto il ferroviere, ma accanto al suo lavoro è stato un pilastro nella Polisportiva bardonecchiese, allenando generazioni di bambini.

"Quando all'età di 7-8 anni noi ragazzini di Bardo abbiamo iniziato a giocare, c'era Gigi! Si correva 5 minuti, passaggi per altri 5 minuti, tiri in porta e partita! – racconta il ventiseienne Fabio Capiello, che oltre ad essere stato uno dei "suoi" ragazzi sul campo è da sempre suo dirimpettaio – "E tutti noi eravamo felici! Io, Michele Vallory, Alessandro Negro, Gianluca Carollo, Saverio Procopio e molti altri. E poi ci prendeva in giro, ognuno per qualcosa di diverso. E si arrabbiava bona-

riamente a volte, perché ogni tanto gli suonavo perché non avevo le chiavi del portone. E bussavo per qualche secondo di fila! E lui: ti lascio fuori, portati le chiavi! Noi piccoli e contenti di andare quelle due-tre volte a settimana a fare "calcio" con Gigi. Alla fine l'allenamento di riduceva appunto in passaggi, tiri in porta e poi subito partitella. A lui interessava che ci divertissimo e basta. Penso che per lui siamo stati anche dei piccoli figli che lui purtroppo non ha mai avuto".

Tanti hanno pianto Gigi nell'estremo saluto di lunedì 16 febbraio nella chiesa di Sant'Ippolito, la sorella e il fratello, i nipoti, i parenti tutti, ma tutta Bardonecchia ha portato infondo un saluto, un ricordo di un uomo forte, spiritoso e generoso. A piangerlo anche Marco Marino, suo

intimo amico e uno dei maggiori esponenti della polisportiva. Gigi aveva perso una decina d'anni fa sua moglie Colette e aveva davvero dedicato, soprattutto gli ultimi anni della sua vita, alle persone del paese con la sua sempre spiccata disponibilità al dialogo, rimarrà nel cuore di tutti lasciando traccia di un insegnamento di bontà e speranza.

"Di Gigi ci mancheranno le sue visite quotidiane. Era una costante vederlo spuntare per un saluto e due chiacchiere. Eravamo così abituati a vederlo che rimane ancora l'abitudine di voltarsi verso la strada a vedere se sta passando per prendere un caffè o mangiare un dolcetto, di cui era ghiottissimo, con noi. Si è visto che ha lasciato dei segnali tangibili della sua amicizia in tanti. Lui era



così... Non gli piaceva stare da solo e parlava spesso della sua adorata Colette... Chissà, adesso starà recuperando il tempo che hanno passato l'uno distante dall'altra. Mi piace pensarlo a spasso tra le nuvole mano nella mano della sua amata. Ciao Gigi!" – ha raccontato Gianni Pollone, suo caro amico, un pensiero condiviso da molti commercianti e amici di un'anima buona, Gigi.

MARIA TERESA VIVINO